



## PISTOIA

### **Ai piedi dell'Appennino un mix di storia (77 km andata e ritorno)**

Città di origine romana, Pistoia è un vero e proprio paradiso per gli amanti dell'arte e delle tradizioni. Poeti e scrittori ne hanno esaltato il fascino, chiamandola "**città di pietra incantata**" e "**città dalle larghe strade e dalle belle chiese**". E in effetti il centro cittadino offre al visitatore la possibilità di addentrarsi in un percorso ricco di **chiese, palazzi** e monumenti che vanno dal **Medioevo** in avanti e che ruotano intorno ad una **piazza del Duomo tra le più affascinanti d'Italia**. Nel tempo la città è riuscita a mantenere l'equilibrio tra il nucleo storico e gli interventi urbanistici ed architettonici più recenti, cosicché la sua immagine appare oggi particolarmente armoniosa. Nell'abitato, dalla struttura sostanzialmente conservatrice, convivono così monumenti **romanici, gotici, rinascimentali, interventi barocchi e neoclassici** fino ad arrivare alle costruzioni **novecentesche** di **Giovanni Michelucci**.

Chi ama la musica trova a Pistoia un appuntamento da non perdere: il celebre **Festival Blues** che si svolge nella piazza del Duomo e che ogni estate richiama star del calibro di **John Mayall, B. B. King e Bob Dylan**. Mentre chi preferisce il folklore, a luglio, può fermarsi a seguire la **Giostra dell'orso**, che ripropone i fasti di un torneo medievale in costume. Entrambe le manifestazioni fanno parte del "**Luglio Pistoiese**".

**Arte e storia** - La presenza di numerose tracce del passato testimonia ancora oggi l'antica origine di Pistoia. Se la sua configurazione planimetrica indica probabilmente un impianto di origine romana, l'attuale tessuto urbano certamente ricalca i limiti segnati dalle tre **Cerchie Murarie**. La **piazza del Duomo**, antico centro civile e religioso della città, è tutt'oggi definita dai principali edifici che nei secoli ne hanno caratterizzato la vita politica e religiosa: il **Palazzo Comunale** e il **Palazzo Pretorio** sorgono rispettivamente sul lato est ed ovest della piazza, mentre il **Duomo**, il **Palazzo dei Vescovi** e il **Battistero** ne delimitano la porzione meridionale. La vicina Piazza della Sala appartiene ugualmente al nucleo più antico della città, che, protendendosi verso settentrione sino a comprendere la **chiesa dello Spirito Santo** e la **Biblioteca Forteguerriana**, include numerosi **Edifici Sacri** che, benché sconsciati, sono testimoni dell'antica organizzazione religiosa di Pistoia. Questo antico agglomerato urbano è definito da una viabilità anulare (via F. Pacini, via C. Cavour, via Curtatone e Montanara, via Abbi Pazienza, via del Carmine, via delle Pape) che ricalca grossomodo l'andamento della prima cerchia di mura.

Su questo circuito si attestano preziose testimonianze dell'architettura cittadina, come l'**Ospedale del Ceppo**, l'antico monastero benedettino di S. Mercuriale (oggi sede della Pretura) e alcuni palazzi appartenuti alle nobili famiglie pistoiesi, fra i quali merita una sosta il Palazzo Rospigliosi, che ospita il Museo Clemente Rospigliosi e il **Museo Diocesano**. Il tratto di via Cavour, sul quale prospetta il **Palazzo del Bali**, è potentemente caratterizzato dai marmi bianchi e neri della **chiesa di S. Giovanni Fuorcivitas**, mentre, procedendo per via Curtatone e Montanara, sulla quale prospettano bei palazzi manieristi, si può raggiungere il complesso della chiesa di S. Filippo Neri e della **Biblioteca Fabroniana**.

Il giro della città può concludersi sul perimetro della terza cerchia muraria, di forma quadrilatera, i cui vertici si aprivano le quattro porte che immettevano sui principali tracciati viari esterni. In età medicea questa terza cortina difensiva venne munita, sul vertice sud orientale, della **Fortezza di S.Barbara**, che ebbe lo scopo di proteggere il territorio mediceo da eventuali insurrezioni dei pistoiesi, ribaltando così la funzione del sistema difensivo. Delle quattro porte, della cui struttura architettonica nulla rimane, sono arrivati sino ai nostri giorni i nomi, che ancora contraddistinguono i relativi quartieri: Porta al Borgo a settentrione, Porta S.Marco a oriente, Porta Carratica a meridione e Porta Lucchese a occidente.

### **Piazza del Duomo**

La città di Pistoia è ricca di monumenti. La **Piazza del Duomo**, da secoli centro sia del potere civile che di quello ecclesiastico, comprende edifici di notevole importanza artistica. Tra questi la **Cattedrale**, intitolata a **San Zeno**.



### **La Cattedrale di San Zeno**

È una costruzione di tipo pisano del XII-XIII sec. L'edificio è stato modificato più volte nel corso dei secoli, il suo interno ha subito notevoli rifacimenti soprattutto con aggiunte di arte barocca, ma è stato restaurato e riportato alle forme originarie nel 1951. **La facciata** si presenta con le caratteristiche forme del romanico toscano, particolarmente vicine a quelle di area pisana. Nella parte superiore della facciata emergono i tre ordini di logge traforate che alleggeriscono le forme strutturali secondo lo stile del romanico pisano mentre la parte inferiore è preceduta da un portico poggiante su agili colonne. Tutta la superficie esterna è rivestita di marmo bianco e verde tipico del romanico pistoiese. **Il portico** è composto da sette arcate a tutto sesto di diversa larghezza tra le quali si evidenzia quella centrale arricchita da cassettoni in terracotta smaltata, splendido lavoro di **Andrea della Robbia**, autore anche del bassorilievo raffigurante una **Madonna col Bambino e due Angeli** (1505), posto nella lunetta al di sopra della porta centrale. Nella parte superiore si innalzano due statue marmoree che rappresentano **San Jacopo apostolo e San Zeno vescovo**, opera di **Andrea Vaccà**.



L'interno è semplice e maestoso, diviso in tre navate di cui quella centrale è più ampia e coperta da capriate, divise da colonne e due pilastri. Negli strombi della finestrella della **controfacciata** si conserva le Quattro virtù dipinte da fiorentino **Bonaccorso di Cino**, parte di una più ampia decorazione, entro un'edicola seicentesca opera di **Leonardo Marcacci**, si trovano tre bassorilievi che costituiscono i resti dell'Arca di Sant'Atto del 1337 e infine il Fonte Battesimale di **Andrea Ferrucci da Fiesole** su disegno di **Benedetto da Maiano**. All'inizio della navata destra si colloca il Monumento Sepolcrale di Cino da Pistoia, poeta e giurista pistoiese amico di **Dante Alighieri**, eseguito da un maestro senese del 1337. Dopo una porta laterale, alla parete, Crocifisso su tavola di **Coppo di Marcovaldo** (1275) opera di grande qualità pittorica .



Segue la Cappella del Crocifisso che custodisce lo splendido Dossale di San Jacopo in argento, uno dei più grandi capolavori dell'oreficeria italiana opera di orafi fiorentini, senesi e pistoiesi e nella sua lunga realizzazione dal 1287 al 1456, condensa secoli di storia, di eventi politici e civili, di significati religiosi, di stili e lavorazioni artistiche, tanto da divenire una vera e propria opera simbolo della città. Il **culto di San Jacopo** (o San Giacomo) è profondamente radicato a Pistoia e i

documenti medievali attestano il dono del tutto eccezionale di una reliquia del corpo dell'apostolo Giacomo Maggiore, fatto alla città di Pistoia al suo **vescovo Atto** direttamente dall'arcivescovo di Compostela in Galizia **Diego Gelmirez** (1100-1140). La monumentale opera dioreficeria è il risultato di fasi costruttive diverse, di assemblaggi e trasformazioni. Consta di una **grande pala e di un paliotto** che lo recinge su tre lati ed è popolato da ben **628 figure** e la sua tecnica prevalente è quella dello sbalzo della lamina d'argento. Il paliotto centrale raffigura le *quindici Storie del Nuovo Testamento*, il laterale destro i nove riquadri con storie del *Vecchio Testamento e della Vergine* e il sinistro presenta nove riquadri con *storie dell'apostolo Jacopo*. Il dossale è coronato con *Il Redentore in maestà con coro di Angeli* mentre al di sotto le *figure degli apostoli e santi* sono disposte su due ordini ai lati della nicchia in cui troneggia la statua di *San Jacopo*. In due nicchie sporgenti all'estremità sono collocati *Sant'Antonio abate* e *Santo Stefano* e al centro *l'Annunciazione*. Nelle facciate laterali tra le varie statuette ne spiccano due, *i Profeti*, a mezzo busto realizzate da **Filippo Brunelleschi**, il grande architetto fiorentino che vanta esordi orafi, *l'Evangelista seduto* e il *Sant'Agostino*, veri e propri capolavori.

Segue la *Cappella del Giudizio* con affreschi *del Giudizio Universale* di **Giovanni dal Ponte**, (circa 1420), a destra dell'altare maggiore la *cappella di San Rocco* e a sinistra la *cappella del Santissimo Sacramento o di San Donato* che conserva la famosa *Madonna di Piazza*, opera di **Lorenzo di Credi** e del **Verrocchio**, opera mirabile del Rinascimento, del 1479-1490. Il dipinto raffigura la *Madonna in trono con il Bambino* e ai suoi lati i santi **Giovanni Battista** e **Donato** sullo sfondo di un loggiato classicheggiante con in lontananza un bellissimo paesaggio. All'inizio della navata sinistra, il *monumento del Cardinale Forteguerri*, probabilmente del **Verrocchio** (circa 1477). \_



### **Campanile.**

A fianco della Cattedrale troviamo il **Campanile**, costruito su di un'antica torre di origine longobarda. È in stile romanico, con tre ordini di loggette e provvisto di cella campanaria con tanto

di cuspidate rifatta più volte causa terremoti che flagellarono la città in epoca tardo-medievale. Raggiunge un'altezza totale di quasi 67 metri.

### **Battistero**

Sempre nella piazza del Duomo, troviamo il **Battistero** trecentesco, ottagonale, in stile gotico, con decorazioni in marmi bianco-verdi di Prato, intitolato a San Giovanni Battista. Su disegno di Andrea Pisano è opera di Cellino di Nese, scultore e architetto pistoiese. Presenta un'elegante decorazione architettonica nei portali e nella galleria cieca. La porta principale dai capitelli finemente scolpiti, presenta bassorilievi con Storie del Battista nell'architrave, mentre nella lunetta soprastante domina una Madonna con Bambino forse di Tommaso e Nino Pisano, figli di Andrea Pisano. Un piccolo pergamo gotico del 1339 sporge sulla destra del portale. All'interno del Battistero è stato riportato alla luce l'originario Fonte Battesimale. Rivestito in parte da formelle in marmo finemente intagliato e intarsiato, è costituito da un'elegantissima vasca di marmi policromi che porta la data 1226 e la firma di Lanfranco da Como come si può leggere in una bellissima iscrizione.

### **Altri edifici in Piazza del duomo**

Altri edifici interessanti sono: l'ex **Palazzo dei Vescovi**, con un loggiato al primo piano in stile gotico, restaurato nel 1981 (nel sotterraneo del palazzo è allestito un interessante percorso archeologico con scavi in sito di una stele etrusca di tipo fiesolano, una fornace romana e di tratti di mura dell'antica Pistoriae; esso rappresenta anche un raro esempio di museo dello scavo stratigrafico); il **Palazzo Pretorio** o di Giustizia, sempre in stile gotico, ma ampliato nell'Ottocento (notevole il cortile interno con gli stemmi dei magistrati); il **Palazzo di Giano o del Comune**, con una bella facciata ornata di bifore e trifore. Completano la piazza l'ex chiesa di **Santa Maria Cavaliera** e la massiccia **torre medioevale di Catilina**, alta 30 metri. Nei pressi della piazza del Duomo, troviamo la "**piazzetta della Sala**", dove si svolge da secoli il mercato degli ortaggi, con al centro il pozzo in marmo detto "del Leoncino".

## Ospedale del Ceppo



Nelle vicinanze della piazza si trova l'area storica dell'**Ospedale "del Ceppo"**, con il museo dei ferri chirurgici, la saletta anatomica e il famoso **fregio robbiano** con le sette opere di misericordia. Risale al sec.XIII o XIV e prese il nome dal tronco dell'albero nel quale si raccoglievano le elemosine. Lo precede un bel portico ad arcate su colonne, dal 1514, ornato di tondi e di un bellissimo fregio in terracotta policroma di Giovanni della Robbia e bottega.



I tre medaglioni centrali raffigurano storie della Vergine, Annunciazione, Visitazione e Assunzione, i tondi laterali presentano gli stemmi del Ceppo e della famiglia Medici, mentre i mezzi tondi angolari recano lo stemma del Ceppo e di Pistoia. Questa è l'ultima opera di Giovanni della Robbia che muore, forse per peste, nel 1529. Le formelle rettangolari che compongono il fregio sono opere di Santi Buglioni, collaboratore di Giovanni. Il fregio raffigura le sette opere di misericordia, alternate alle Virtù cardinali e teologali. Al centro di ogni scena che evidenziano il ruolo fondamentale di assistenza svolta dall'ente ospedaliero, è rappresentata la figura del committente.



## Chiesa di San Giovanni Fuorcivitas



La chiesa di **San Giovanni Fuorcivitas**, dedicata a San Giovanni Evangelista, è una delle testimonianze più significative del romanico pistoiese ed è detta Fuorcivitas perché costruita fuori dalle mura altomedievali della città. La tradizione ne fa risalire la costruzione ai tempi della dominazione longobarda del XII sec. e dell'impianto originario sopravvivono oggi parte del fianco settentrionale, che si costituisce di un bellissimo originario paramento in marmi policromi ad arcate e a gallerie cieche. Il portale laterale reca scolpita sull'architrave la Cena di Gesù con gli Apostoli di Gruamonte del 1162 e nella lunetta trova collocazione una piccola scultura raffigurante San Giovanni Battista, dei scuola pisana del trecento. Particolare è la scena scolpita sopra l'architrave recante due leoni che atterrano un uomo e un orso.

L'interno di San Giovanni è a navata unica è ricco di opere d'arte. Al centro spicca la splendida acquasantiera delle tre Virtù Teologali coronate (Fede, Speranza e Carità) che fanno da fusto alla pila dalla quale sporgono i busti delle quattro Virtù Cardinali (Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza), opera giovanile di Giovanni Pisano.

Alla parete destra, sorretto anteriormente da due colonne portate da leoni, è collocato il pergamo di Frà Guglielmo da Pisa, seguace di Nicola Pisano, eseguito nel 1270. Il parapetto reca nel mezzo i simboli degli Evangelisti e due gruppi di profeti occupano gli spigoli laterali. I bassorilievi rappresentano Storie di Cristo, sul lato destro l'Ascensione, la Discesa dello Spirito Santo e il Transito della vergine. Nel presbiterio a destra dell'altare del XII sec., paliotto di San Giovanni Evangelista e otto storie della sua vita, del 1370, opera di Giovanni di Bartolomeo Cristiani, artista pistoiese.



A destra dell'altare, polittico di Taddeo Gaddi, allievo e collaboratore di Giotto, splendido capolavoro del 1350, con al centro l'immagine della Madonna in trono con il Bambino circondato da angeli e ai lati i Santi Giacomo Maggiore, Giovanni Evangelista, Pietro e Giovanni Battista, ognuno dei quali è sormontato da due santi a mezza figura inseriti in archetti gotici sostenuti da colonnine tortili. Nella cimasa superiore si articola la scena dell'Annunciazione sopra la quale si colloca la figura del Padre Eterno. Taddeo Gaddi è considerato l'artista più vicino al maestro Giotto dal quale riprende soprattutto i modi nella realizzazione di robuste figure accentuando però il vigore del chiaroscuro e l'allungamento delle figure.



All'altare sinistro, ancora un capolavoro: la Visitazione di Luca della Robbia. L'opera realizzata nel 1445 è uno dei massimi capolavori realizzati nella tecnica scultorea della terracotta invetriata. E' caratterizzata dal bianco smagliante e raffigura l'incontro tra Maria Vergine ed Elisabetta.



### Basilica della Madonna dell'Umiltà

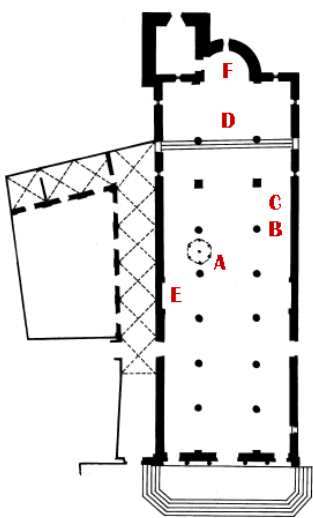
La basilica fu eretta in eleganti forme brunelleschiane da V. Vitoni. Ha un grezzo esterno e consta all'interno di uno spazioso vestibolo rettangolare dalla bella volta a botte e da un ottagono a nicchioni, con due ordini di bifore e grande cupola si disegno del Vasari (1561)

### Chiesa di San Francesco

La grandiosa chiesa fu eretta nel corso del XIV sec. ed ebbe l'attuale facciata nel 1717. L'interno è semplice, vasto e di nobile impianto, secondo i caratteri dell'architettura francescana. La pianta è a croce latina, a una sola navata con grande transetto e cinque cappelle absidali. Lo slancio verticale del coro, unito alla nuda vastità dell'aula centrale, mostra le forme dell'architettura gotica, prediletta dai francescani. Il soffitto a capriate conserva l'antica decorazione e lungo le pareti e nelle cappelle absidali sono numerosi affreschi del '300 e '400. La vasta sala Capitolare offre uno straordinario colpo d'occhio per la qualità e l'estensione della superficie affrescata.

### Chiesa di Sant'Andrea

Costituisce uno degli esempi più significativi di architettura romanica presenti nel centro di Pistoia



e testimonia la grande stagione del Medioevo pistoiese. La Pieve suburbana di sant'Andrea è certamente di antica origine longobarda con orientamento a ponente all'interno della prima cinta muraria, risalente molto probabilmente al VII-VIII sec. S. Andrea venne rinnovata nelle forme odierne attorno alla metà del XII secolo. Le peculiarità dell'edificio si colgono in primo luogo nel fronte la cui tessitura policroma introduce i tre portali tra cui il mediano con l'architrave istoriato. Questo fu scolpito subito dopo la metà del XII secolo da Gruamonte e raffigura il *Viaggio dei Magi*; un'insolita iconografia che suggerisce un particolare rapporto tra la chiesa e quel tratto urbano della *via Francigena* sulla quale era stata costruita. Stilisticamente sia Gruamonte che

Enrico, il maestro che firmò i due capitelli che sorreggono l'architrave, appartennero alla corrente sviluppatasi all'ombra della cattedrale di Pisa, il cui capostipite fu Guglielmo.

L'interno della chiesa, articolato in tre navate con colonne ed abside semicircolare, si inserisce a pieno diritto nel generale rinnovamento che coinvolse le maggiori chiese pistoiesi alla metà del XII secolo. Il suo odierno aspetto deriva dai lavori di restauro che si sono succeduti nel tempo ed in particolare dai più recenti che, demolendo la maggior parte degli interventi aggiuntisi nei secoli, hanno restituito un edificio certamente austero e suggestivo ma diverso dal primitivo, la cui ricchezza cromatica è però ancora testimoniata dai pochi affreschi rimasti.

La chiesa è custode di opere d'arte di altissimo pregio che ne fanno uno dei luoghi più interessanti della regione.



Tra queste spiccano il *Pulpito A* che Giovanni Pisano scolpì alla fine del XIII secolo e il Crocefisso ligneo *B*, collocato al primo altare della parete sinistra, proveniente da Santa Maria di Ripalta ed eseguito dallo stesso Giovanni.



Il Pulpito *A* di Giovanni Pisano realizzato dal 1298 al 1301 è un capolavoro indiscusso della scultura italiana medievale, sicuramente affine a quello che il padre Nicola aveva realizzato nel Battistero di Pisa che si evidenzia nella struttura esagonale poggiante su sette colonne, ma approda ad una potenza espressiva nuova, tanto che in una iscrizione afferma di aver superato il padre. I rilievi del parapetto rappresentano l'Annunciazione e la Natività, l'Adorazione dei Magi, e l'annuncio della partenza di san Giuseppe, la strage degli Innocenti, la Crocifissione e il Giudizio Finale. Fra le scene più altamente drammatiche primeggia la Strage degli Innocenti, dove la foga espressiva si traduce in un violento ondeggiare e ritrarsi delle figure generato dal braccio teso di Erode, che dall'angolo superiore destro ordina il massacro. I volti disperati delle madri che tentano di salvare i propri figli minacciati dalla morte e gli strazianti dolori sui corpi innocenti rappresentano tutta la tragicità della scena. Anche nella Crocifissione Giovanni riesce a tradurre intensamente tutta la sofferenza del Cristo.

Sulla parete destra il venerato Crocefisso ligneo *B* realizzato da Giovanni mentre è impegnato con le sculture per il pulpito. Nel pergamo Giovanni aveva mostrato di sapere declinare appieno la lingua gotica, in particolare in quelle scene altamente drammatiche che gli erano congeniali come la *Crocifissione*. In questa espresse la sofferenza del Cristo fattosi uomo, aderendo in pieno al pensiero francescano. Il *Crocefisso* intagliato nel legno mostra una superficie ancor più martoriata

rispetto alla pietra; erano del resto assai diverse le possibilità offerte dalla materia che l'artista andava trattando ed egli scolpì il corpo di un uomo sulla croce, con le membra disarticolate dalla sofferenza e la bocca semiaperta nell'ultimo anelito della sua terribile agonia. Il modello proposto ebbe un grande successo e venne replicato dalla sua bottega e da quanti ad essa si riferivano.

E' infatti presente in S.Andrea sulla parete sinistra un altro piccolo *Crocefisso* ligneo **E** molto vicino ai modi di Giovanni anche se ancora non concordemente attribuitegli.

Il recinto presbiteriale, le cui formelle scolpite in età romanica, oggi alla parete destra **C**, era così descritta nelle guide locali del secolo scorso: *intorno al presbiterio sono delle formelle di marmo a rosoni, con ornamenti in bassorilievo.*

L'altare maggiore, voluto dalla famiglia Pappagalli dopo la metà del XVIII secolo, è stato sostituito da un altare **D** ottenuto impiegando una lastra tombale trecentesca rinvenuta durante alcuni scavi effettuati nelle immediate vicinanze di Pistoia. mentre il catino absidale si orna di una imponente raffigurazione di *Dio padre benedicente* **F** dipinto nel 1506 dal pistoiese Bernardino del Signoraccio .

La città è circondata da mura trecentesche e in origine vi erano quattro porte, la Porta al Borgo, la Porta San Marco, la Porta Carratica e la Porta Lucchese, tutte demolite nei primi anni del Novecento. Di rilievo la **Fortezza medicea di Santa Barbara**, costruita nel Cinquecento dai Fiorentini.

## **Musei**

Pistoia annovera diversi musei, alcuni dei quali particolarmente originali. La raccolta principale è rappresentata dal **Museo Civico**,

### **Museo Civico**

Piazza del Duomo, 1

Feriali: da aprile a settembre martedì – sabato 10:00 – 18:00 / da ottobre a marzo 10:00 – 17:00

Festivi: da aprile a settembre 09:30 – 12:30 / da ottobre a marzo 09:00 – 12:30

Ingresso: intero 3,50 euro / ridotto 2,00 euro

Telefono: 0573 371 277 / 0573 371 278

ma sono importanti anche il **Museo Diocesano**, il museo di **Palazzo Rospigliosi** e per [arte contemporanea](#), il **Museo Marino Marini**, **Palazzo Fabroni**, la [Casa Studioli Fernando Melani](#) e fuori città, nelle campagne di Arcigliano, la **Fondazione Pistoiese Jorio Vivarelli**.

### **Eventi e mostre**

Mostra Mercato Campionaria di prodotti tipici pistoiesi "Arts and Crafts" (giugno-luglio)

Opera Podistica Internazionale "Pistoia Abetone" (luglio)

Rassegna Nazionale di Pittura (settembre)

Pistoia blues (luglio)

Giostra dell'Orso: manifestazione storico-folcloristica del 1300 (luglio)